

L'11 settembre partiva da Genova una divisione navale al comando del capitano Sivori. Il 23 settembre la divisione era a Tunisi, il 25 a Tripoli.

Riuscito vano «l'ultimatum» — come oggi — incominciarono le ostilità. Due giorni dopo le navi da guerra tripoline erano bruciate nel porto, ed il bey, non soltanto capitava rendendo i dovuti onori al capitano Sivori, ma della azione pronta, energica ed eroica rimase così viva l'impressione, che non soltanto il Regno di Sardegna non ebbe più noie nello Stato barbaresco, ma il governo di Costantinopoli si mostrò sempre animato verso il governo di Torino delle migliori e maggiori sue deferenze.

La storia ha i suoi ritorni. Senonchè oggi è la grande Italia che compie una manifestazione alta e solenne della sua potenza militare. Non è una guerra in cui, appena una parte delle nostre forze, possa incontrare fieri ed aspri cimenti, — che non possono esservi dove un nemico non c'è, o ripiega, o s'arresta. Ma l'Italia è tutta presa da questa fiamma di movimento patriottico, che corona con un'azione guerresca la poesia dei ricordi d'altri tempi e d'altre armi che ha fatto vibrare, in questo anno del Cinquantenario dell'Unità della Patria, tutte le anime italiane.

E' con un poema d'armi che chiudiamo il ciclo, che ebbe la sua grande parola rievocatrice, e la prova delle grandi conquiste della nostra civiltà nuova, sul monumento al gran Re Redentore.

Non doveva chiudersi quest'ora grandiosa senza un'azione nuova che affermasse nell'armi che gli italiani d'oggi hanno raccolto le tradizioni e gli spiriti animatori dei loro padri. E' la degna celebrazione d'un passato che pareva dovesse chiudersi tranquillo nella custodia della Storia. Oggi ripulsa una vita che ci toglie dai torpori annosi in cui un popolo giovane non può rimanere a lungo. Un grido solo di evviva echeggia dall'un capo all'altro d'Italia — ed è di tutte le bocche, ed alita su tutte le fibre. Mai consenso popolare fu più unanime e concorde coll'azione decisiva e risoluta del Governo.

E' un vigoroso bisogno di espandersi e di muoversi che anima questo grido universale.

E' un nuovo Giubileo che s'apre, nelle glorie del nostro domani.

L'Italia mostra oggi non pure che i suoi sacrifici militari non debbano servire solo alle parate, ma che gli sforzi giganteschi della nostra produzione e del nostro lavoro, trovano — nell'ora che pare suoni come il soddisfacimento d'un desiderio e d'un bisogno — delle energie pronte a qualsiasi prova, dei cuori accesi ad ogni palpito generoso.

Il P.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig.a Chiarottino Cristina, Cernobbio.
- » Nina Krusenstern, S. Pietroburgo.
- » Von Rodt, Berna.
- Sig. Barone Nicola Korf, S. Pietroburgo.
- » Dott. Perriani, Mantova.
- Sig.a Cortese Berretta, Genova.
- Sig. Giovanni Zeme, Valenza.
- » Pittaluga Matteo e figlia, Genova.
- » Alberto Norlenghi e signora, Mantova.
- » Raffaele Salvatore, Roma.
- » Piacenza, Biella.
- Sig.a Contessa Balbi, Genova.
- Sig. Ing. Barneo D'Albertis, Genova.
- » Fog e signorina, Palermo.
- » Avv. Domenico Mazzola, Varallo Sesia.
- Sig. Comm. Battista Diatto, Torino.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 14 Ottobre

39 - 26 - 38 - 25 - 63

La guerra e... la lingua italiana

ARMATA od ESERCITO?

«L'Armata consegna all'Esercito etc.». Questo titolo apparso su di un giornale, fece sorgere a qualcuno questa domanda: ma esercito ed armata non sono l'istessa cosa? La domanda mi fa ricordare una questioncella che anni or sono, aveva trattato, insorgendo contro la parola *armata* e proponendo nientemeno che «l'abolizione di tutti e dodici i corpi d'armata per sostituirli con altrettanti corpi d'esercito».

Il Rigutini nei suoi *Neologismi buoni e cattivi*, nota: «Armata per Esercito è l'armée dei francesi: per noi è moltitudine di navi da guerra».

«Pure la Nuova Crusca lo ha ammesso con un esempio di Dino Compagni (nel quale, a dir vero, la voce *Armata* vuol dire armamento, apparecchio d'armi), di Luigi Pulci, dell'Ariosto, del Carani, del Lippi, del Megalotti, del Forteguerra. Non si può dire dunque che sia un gallicismo venuto recentemente nella nostra lingua».

«Ed i gallicismi, nel linguaggio militare, nota in altro luogo il Rigutini, cominciarono a venire dalla calata di Carlo VIII, tanto che le stesse voci *marcia* e *marciare* non udite tra noi prima di quel tempo, furono accolte da grandi scrittori come dal Berni, dal Tolomei, dal Segni, dal Varchi, dal Tasso, dal Dati, etc., e divennero così comuni da sfidare qualunque purista a cacciarle dalla bocca dei parlanti e dalla penna degli scriventi».

Ritornando al nostro *armata od esercito* il Paruta scrive: «La città di Roma fondò il suo stato più con gli eserciti che con l'armata».

Le due parole si confondono invece in *Corpo d'Armata*, voce usata pure dalla Crusca al paragr. 60.

Dunque? Il citato titolo del nostro giornale non è per nulla errato: l'uso comune ha posto l'accennata differenza tra le due parole.

Se poi la lingua italiana ha accettato la voce *armata*, potremo usare a nostro beneplacito «corpo d'armata» senza temere di far alcun torto all'«esercito».

Per un Istituto Tecnico in Acqui

Pubblichiamo con piacere questa circolare, augurando alla bella iniziativa ogni migliore successo:

Acqui, 6 Ottobre 1911.

Ill.mo Signore,

Lo sviluppo, che ogni giorno vanno assumendo gli studii commerciali dei nostri paesi e il rifiorire della locale Scuola Tecnica (circa 300 alunni nell'anno 1910-1911), ha ingenerato nella nostra cittadinanza un vivo desiderio di veder sorgere un Istituto Tecnico per completare quegli studii che le moderne esigenze della vita sociale richiedono.

Quello che ieri era semplice aspirazione sarà oggi realtà. Perchè, un gruppo di Professori, compresi di tale necessità e valendosi del largo favore della cittadinanza loro dimostrato, favoriti in ordine ai locali dall'ill.mo sig. Commissario Prefettizio, ha con solerzia corrisposto alla bisogna ed esperite tutte le pratiche concernenti all'istituzione medesima, si pregia notificare alla S. V. che col 6 Novembre avranno principio le lezioni del primo corso.

Un'apposita Commissione competente di vigilanza sorveglierà il buon andamento dell'istituzione, mentre gli Insegnanti dal canto loro nulla trascureranno affinché il risultato corrisponda all'aspettativa, nella certezza che la benemerita cittadina saprà apprezzare gli sforzi ed i nobili intendimenti prefissisi, accordando appoggio morale e materiale onde l'istituzione sorga su solide basi, affidando di vederla in breve giro d'anni pareggiata o regia.

Nella fiducia d'essere dalla S. V. onorata della sua iscrizione ed appoggio, distintamente si riverisce.

La Commissione.

La tassa annuale è di L. 160 ripartita nelle seguenti rate: 1° L. 60 all'atto dell'iscrizione. 2° L. 50 a Febbraio 1912. 3° L. 50 a Maggio 1912.

Regio Vivaio di Viti Americane - Asti

DISTRIBUZIONE GRATUITA DI VITI AMERICANE

A norma del Decreto Ministeriale 21 Luglio scorso, gli enti agrari od i privati i quali intendono avere gratuitamente talee e barbatelle di Viti Americane dai Vivaio dello Stato, debbono farne domanda direttamente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 30 novembre prossimo.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

A) Quantità e varietà del legno che si richiede, tenendo presente che lo Stato non intende di fornire legno necessario per i nuovi impianti, ma soltanto per la piccola quantità che opportunamente moltiplicata dagli stessi interessati, possa metterli in grado di provvedere ai loro bisogni;

B) Estensione e natura del terreno da piantarsi col nome della contrada, del Comune e della provincia dove è situato;

C) Modo di utilizzazione del materiale richiesto, e cioè, se per vivaio di piante madri, se per barbatellaio, se per vigneti sperimentali o dimostrativi;

D) Dichiarazione con la quale l'ente od il privato si obbliga a permettere ai delegati del Ministero di verificare se tutto il legno concesso è stato piantato nei terreni indicati nella domanda e destinati agli scopi per cui venne richiesto.

Qualora si accerti che il materiale richiesto non abbia servito allo scopo indicato nella domanda, il richiedente sarà escluso dalle future distribuzioni di viti americane.

Le spese di porto e d'imballaggio saranno a carico dei richiedenti. Il pagamento sarà effettuato contro assegno ferroviario quando il materiale non sia ritirato direttamente presso i singoli Vivaio.

Le spedizioni si eseguono nei mesi di febbraio e di marzo.

I richiedenti delle provincie di Alessandria, Torino e Novara (escluso il Circondario di Pallanza) dovranno inviare a questo Vivaio, per l'analisi, i campioni di terre.

Asti, 10 Ottobre 1911.

Il Direttore
G. PERSI.

MERCATO delle UVE

7-8 Ottobre

Uve nere — Mg. 1774 da L. 2,50 a L. 3,50

- P. M. L. 2,92.

Barbera — Mg. 589 da L. 2,95 a L. 3,50

- P. M. L. 3,25.

9-10 Ottobre

Uve nere — Mg. 852 da L. 2,60 a L. 3,50

- P. M. L. 2,96.

Barbera — Mg. 1868 da L. 2,50 a L. 3,50

- P. M. L. 3,15.

11 Ottobre

Uve nere — Mg. 505 da L. 2,50 a L. 3,25

- P. M. 2,74.

Barbera — Mg. 1460 da L. 2,50 a L. 3,40

- P. M. L. 3,—.

12 Ottobre

Barbera — Mg. 2654 da L. 2,40 a L. 3,50

- P. M. L. 3,05.

La Settimana

Carlo Fedele Dellacà, l'egregio nostro collega, domani celebra le sue nozze colla gentile signorina Concetta Bisio. Stringendo fortemente la mano all'amico che parte per la sua nuova residenza di Sondrio, auguriamo alla sua sposa ed a lui la più fulgida bellezza della vita.

A Roma si sono sposati, di questi giorni, Lucia Pagano e Fileno Briganti; cogli auguri agli sposi presentiamo vive felicitazioni all'amico avv. cav. Bottero, zio della sposa.

Nozze — Questa sera il sig. Ravera Giuseppe giurerà fede di sposo alla distinta sign. Ivaldi Carolina. I nostri auguri cordiali accompagnino gli sposi nella loro via di felicità.

La **mercuriale** generale dell'uva di questa vendemmia verrà pubblicata mercoledì prossimo, chiudendosi martedì il mercato.

Il foot ball in Acqui - Una sfida — E' quella che l'Arte et Marte ha lanciato ieri alla Società Sportiva Bertolotti, la quale, come è noto, riuscì domenica 24 settembre vincitrice nelle eliminatorie contro la sua prima squadra assai semplificata.

La sfidante, che ritorna così alla riscossa, avrebbe proposto il pomeriggio del 22 per l'incontro, e poichè è certo che la Bertolotti, leale e forte, accetterà di difendere la sua vittoria, assisteremo ad un disputatissimo match che avrà il titolo di Campionato di foot-ball acquese.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Casale — L'esame teorico-pratico degli aspiranti alla professione di Avvocato venne fissato presso la Corte d'Appello di Casale per i giorni 13 e 14 Novembre 1911 e successivi occorrendo.

Gli aspiranti che desiderano l'indicazione di tutte le condizioni di ammissione rivolgono domanda al Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati in Casale, Avv. Enrico Tavallini.

Le lampade Pharos che aveano suscitato tanta ammirazione sono state tolte: in lor vece continua a prestar servizio la vecchia luce Wolf che, in verità, corrisponde assai debolmente al suo scopo.

Ci si dice che la nuova luce sarà ripresa un altr'anno per l'apertura delle Terme Auguriamocelo.

Le panche di legno allineate lungo il Corso Bagni sono pure state tolte. Perchè, quando quel luogo è così adatto, nelle belle giornate, passeggiate ed a piccole soste?

Cassinelle — È stata inoltrata al Governo regolare domanda di separazione della frazione *Oblicella* da questo Comune e aggregazione della medesima al Comune di Molare.

Strevi — Il Comune di Strevi, con deliberazione che ha riscosso il plauso universale, decretò che una Piazza del Borgo fosse fregiata del nome del *Commendatore Francesco Braggio*.

Domenica 15 si faranno in paese speciali onoranze alla memoria dell'insigne Personaggio, del quale farà la commemorazione il Cav. Avv. Francesco Toselli.

È cosa che rievoca l'animo il vedere che non sempre la ingratitudine è la mercede di quelli che si sono resi benemeriti del loro paese.

Necrologio — *Gustavo Sardi*, a cinquantacinque anni, si è spento ieri dopo un lento male che vinse la fibra robusta. Alla vedova ed ai figli mandiamo le condoglianze più vive.

— Mercoledì sera, alla Centrale elettrica della "Fulgur", un vagito di vita ero peva fra il cupo ronzare delle dinamo potenti. Era un bel maschietto che irrequieto ed agile era venuto al mondo con gli onori di un principe della luce come nei racconti delle Fate. Ma la gioia che col bimbo era entrata nella casa del capo elettricista doveva dopo un'ora cangiarsi in dolore straziante. La fedele compagna del sig. Emilio Cozzi veniva repentinamente rapita dalla morte. Al bravo elettricista, a cui la cittadinanza è debitrice del perfetta funzionamento della luce elettrica, che senza interruzioni fluisce dalla Centrale di Cassarogna, vadano le nostre sentite condoglianze.

B. Ginnasio — *Promossi alla seconda* — Caligaris G. B. — DellaGrisa Bruno — Ugo Giovanni.

Promossi alla terza — Borelli Bianca — Filipetti Giovanni — Giardini Alice Maria — Zanetti Maria — *Ammesso*: Robutti.

Promossi alla quarta — Ghiazza Enrico — Ivaldi Giuseppe — Perfumo Angelo — Rolando Amedeo — Trucco Ermenegildo — *Ammesso*: Bruni Luigi.

Licenziati — DeBernardi Renato — Novelli Giovanni — Olivieri Angelo — Piana Giuseppe.